

I rossoneri vincono di misura, ma senza mai rischiare. E il Cagliari resta a fondo classifica

E Oliveira addenta la gamba di Savicevic

Tu me tenti, lo me te magno: la frase celebre, rivolta ad un piatto di pasta, è di Alberto Sorri nel film «Un americano a Roma». Ebbene lei Oliveira, durante Milan-Cagliari, deve aver pensato qualcosa del genere. Ovvvero, «tu mi picchi, lo me te magno», rivolgendosi non ad un piatto di pasta, ma ad un giocatore avversario, Savicevic. Non ci credete? Beh, state a sentire: lei Oliveira, fra un'azione e l'altra, ha provato ad addentare la gamba del montenegrino. Vi descriviamo la scena: è il 44', Oliveira, al limite dell'area del Cagliari, difende su Savicevic, spintonandolo. La palla finisce in altra zona del campo, il milanista, un po' per liberarsi della presa non regolamentare, un po' per stizza, agita il braccio indietro, ma l'impressione è che non colpisca l'avversario. Oliveira si getta a terra contorcendosi per il dolore (immaginario?). Savicevic, perplesso, gli si avvicina per vedere che cosa è successo. Per tutta risposta, il cagliaritano - ancora a terra - con uno scatto del collo allunga la testa verso la tibia di Savicevic e prova a morderlo. Meno male che il milanista aveva il parastinchi previsto dal regolamento: di solito serve per proteggersi dal calci...



Paolo Di Canio segna la prima rete del Milan

LE PAGELLE

Savicevic illumina, Di Canio lo aiuta Muzzi pochi minuti da dimenticare

Rosal 5.5: è il destino dei portieri delle grandi squadre. Trenta minuti passati tra gli sbadigli e poi improvvisamente un gol quasi senza accorgersene. Il tiro di Oliveira è troppo ravvicinato ma gli passa sotto la panca.
Pannucci 6.5: scende con frequenza sulla fascia destra e partecipa molto al gioco anche in fase di costruzione a centro campo.
Costacurta 6.5: dopo il derby giocato così così «Billy» dimostra che non si è tiralari della Nazionale a caso. Una prestazione macchiata da un cartellino giallo immediato per un fallo ai danni di Oliveira.
Baresi 6.5: nella prima mezz'ora si limita ad impostare l'azione di rilancio. Poi diventa utile al Milan la sua esperienza nel bloccare gli attacchi avversari.
Maldini 6: più centrocampista che difensore all'inizio si sacrifica in un lavoro di spola sulla sinistra i polmoni - certo - non gli mancano. Un eccesso di foga lo porta a travolgere Oliveira nell'azione che determina il gol per il Cagliari.
Lentini 6.5: tredici minuti contro il Vicenza a parte. Gigi non giocava in campionato da settembre. La condizione atletica lo abbandona nel secondo tempo dopo 45 minuti giocati con classe e intelligenza tattica. Ha anche il merito di realizzare il gol del due a zero. Non segnerà dal 14 maggio.
Albertini 6: non è una delle sue serate migliori ma regge bene in centrocampo a volte un po' squadrato. Sacchi oggi lo chiamerà e in Nazionale e sarà un'altra musica.
Desailly 5.5: lotta su tutti i palloni che vagano a centrocampo corre molto ma spesso non riesce ad essere il giusto punto di riferimento per i compagni.
Di Canio 7: ispirato e aggressivo (forse troppo) come ai vecchi tempi della Lazio. Segna un gol di velocità e intuizione dopo soli 10 minuti e finché è in campo dà l'impressione di poter saltare l'uomo che lo marca. Dal 73 Tassotti sv.
Simone 6.5: primo tempo scodante è l'unico dell'attacco milanista a perdere il confronto con il diretto marcatore. Nella ripresa la il salto di qualità è un gol di sinistra e un tiro di destro parato a terra da Fiori.
Savicevic 7.5: il Genoa conferma di essere ispirato come già era accaduto nel derby di otto giorni fa. Sulla fascia o al centro non c'è verso di fermarlo. L'unico del Cagliari che prova a fargli un delfino è Oliveira con un violento morso al polpaccio ma questa è un'altra storia.

Il Milan scherza col Trap

I rossoneri superano il Cagliari nel posticipo serale. Dopo un quarto d'ora la squadra di Capello e già avanti di due reti, poi si limita a controllare la gara. Tra i sardi doppietta di Oliveira e marchiani errori in difesa.

Table with 4 columns: Milan, Goals, Cagliari, Goals. Includes lineups for both teams and a list of scorers.

ARBITRO Farina di Novi Ligure 6,5. RETI 10 Di Canio 16 Lentini 31 Oliveira 34 Simone 66 Oliveira (rigore). NOTE ammoniti Costacurta Pancaro Tassotti Lantignotti spettatori: 49.614 per un incasso di 1.441.895.000 lire (quota abbonati compresa).

occupa direttamente della pratica andando pericolosamente al tiro. Dopo nove minuti il Milan è già in vantaggio. Savicevic dopo uno scambio con Simone, con un rasotterista obbliga Fiori a una affannosa respinta. Di Canio rapido e in funzione deva in rete senza problemi. Un gochetto da ragazzi. Per il Cagliari, già rassegnato a una mazzata. Un gol dopo nove minuti a Milano, non è il massimo della vita. Ed infatti al 15 va di nuovo al tappeto. Di Canio quasi dal fondo sulla sinistra, estrae dal suo personale cilindro una rovesciata sorprendente. Sorprendente soprattutto per il difensore rossoblu che non mangiona inchiodato al prato come pali della luce. Pusceddu per esempio non si muove e Lentini che di solito non brilla per rapidità con una inzeccata manda il pallone sotto la traversa con buona pace del portiere Fiori. Come dicevano le nonne di una volta: troppa grazia. Sant'Antonio. Almeno un po' bisogna pur soffrire.

Fiori 5: non trattiene il tiro di Simone e Di Canio firma il 1-0 parte in ritardo sul colpo di testa di Lentini ed è il 2-0 incolpabile sul terzo gol. Ma da scurezza soltanto al 75 su un uscita a centro area sul cross di Lentini. Un po' tardi.
Pancaro 5: dalle sue parti della legge Savicevic. C'ha si aggira sulle tracce del montenegrino nel tentativo di fargli male. Non gli riesce.
Pusceddu 5: quando il 16 Di Canio alza un pallonetto in aria all'altezza del dischetto del portiere il terzo sinistro si blocca. La palla prende l'ascensore, lo sovrasta e segna. Per il resto una serata di cagioni al pallone sull'out di sinistra.
Villa 5: parte bene su Simone poi va in bambola come i colleghi italiani del vicenza.
Napoli 5: l'esperienza acquisita dovrebbe imporgli di prendersi qualche passo, che in parecchie volte si correva. Dal 73 Muzzi 4: non gioca nella 1. parte che nella 2. parte si spara. La scelta del 73 non è stata la migliore. Ora il suo è un po' appiattito per un morso in mostra mandando a quel paese l'allenatore. Dal 84 Bressan sv.
Fircano 6.5: in una difesa così leggera e sbilata è un uomo a fare bella figura perché è puntuale negli anticipi e ragioni quanto basta per non farsi prendere il pallone quando Savicevic e compagni affondano. Ha più di dischetti che da una mano al centrocampo.
Bisoli 6: in un'azione di un pallone è un po' cosa che può fare. Nel finale il Cagliari spinge alla ricerca di un pareggio e ci vorrebbe qualcuno in grado di inventare qualcosa. Non c'è il colpo di Bisoli.
Venturin 5.5: fisicamente solido e Desailly nelle avanzate rossoneri. L'ex laziale non riesce a fare di lega. Dal 62 Lantignotti 6: un uomo d'ordine e non sfugge nell'ultima mezz'ora.
Sanna 5: vale lo stesso discorso fatto per Venturin. Ma il numero 20 si fa saltare con troppa facilità.
Silva 5: è il spa che nessuno vorrebbe avere. Fa solo tanta confusione e finisce per mandare fuori un altro compagno.
Oliveira 7: di solo mille in apparenza la difesa del Milan si procura di solo il gol che poi si trasforma alla perfezione. E una punta vera ma avrebbe bisogno di qualcuno con cui combinare e non l'altro scudiscio. Oliveira è un fantasma da censurare. Il secondo gol nel primo tempo.

Crisi di nervi del capitano che si fa espellere: per l'Inter un facile pareggio L'isteria di Mancini castiga la Samp

LUCA FERRARI
GENOVA. Ora Sampdoria e Inter dovranno guardarsi allo specchio per decidere cosa fare di grande. La partita di ieri è stata senza dubbio la più brutta giocata a Marassi negli ultimi anni dalle due formazioni. Da un lato è così non poteva che uscire uno squallido zero a zero. La rinnovata Samp di Enzo Mancini e l'Inter in terapia Hodgson non hanno offerto nulla che potesse valere il costo del biglietto. Di mozziconi (e un senso negativo) è stato soltanto il pisto d'oro di un suntuoso rigore a favore del bianconero che ha poi sgombrato l'azione nevrastica di Roberto Mancini. Come può un calciatore di 31 anni che gioca in serie A da 15 e che porta la fascia di capitano esibire in scene di ordinaria follia come quella di ieri.
Al rientro in campo per un solo attimo tutto lo sketch sotto accusa. Al 1' Inter ne combinò una delle sue. Alessandro Bianchi che fu un infortunio alla c...

La fascia bianca al braccio. Ma non è finita lì. Il capitano era in vendita. E dopo soli 3 minuti la scengaglia. C'è una punizione accordata all'Inter e lui ancora lì. Roberto Mancini si avvicina all'arbitro e gli consiglia probabilmente di andare in quel posto. Cartellino rosso. Si scalcia ancora. Il capo del capitano sampdoriano che invece contro Nicchi e poi il tranquillo. Pagliuca esce dal campo salutando i tifosi. Mancini appare sempre più un uomo sul fondo di una crisi di nervi. Si sente perseguitato dall'arbitro arbitrario ed è già la terza volta che quest'anno si esibisce in scene di isterismo. E che non giovano certamente all'armonicità del gioco. L'equipe di Sampdoria vede più silenziosamente la testa. Scudiscio calmano ma improvvisamente prima di la strada della panchina e sulla fascia di capitano si rivolge ai compagni. E si sputa addosso. Il capitano di Sampdoria si rivolge ai compagni. E si sputa addosso. Il capitano di Sampdoria si rivolge ai compagni. E si sputa addosso.

Table comparing Sampdoria and Inter lineups. Includes names like Pagotto, Balleri, Pesaresi, Ferreri, Mannini, Salsano, Mancini, Evani, All Eriksson, All Hodgson and Pagliuca, Bergomi, Festa, Paganin, Roberto Carlos, Zanetti, Fresi, Ince, Bianchi, Fontolan, Carboni, Carbone.

ARBIBRO Nicchi di Arezzo 6.5. NOTE: Angoli 6-5 per l'Inter. Giornata serena e ventilata. Terreno in perfette condizioni. Spettatori: 35 mila. Espulso al 33 del primo tempo Mancini per protesta. Ammoniti Ferreri, Carboni, Mihajlovic e Fresi per gioco scorretto. Mancini per simulazione. Paganin per comportamento non regolamentare.
L'assenza di una punta di ruolo e i piazzamenti non hanno messo in mostra la grinta. Facilità al pressing la voglia di far che una settimana di poco e all'80 con Mihajlovic che si punizione da 25 metri ha scaldato le mani di Pagliuca. E l'Inter è l'altro. Il solito problema del...

Tassista accusa: «L'arbitro era prevenuto»

GENOVA. Mancini. Oggi è meglio che stia a letto. La frase sarda, stata detta da l'arbitro Nicchi al tassista genovese che lo ha convinto allo stadio. A riferire è un avvocato genovese. Guido Celesia, che ha viaggiato sullo stesso taxi pochi minuti dopo la partita arbitrale. «L'arbitro era prevenuto». Il tassista dice che si è accorto del fatto che l'arbitro era prevenuto. Il tassista dice che si è accorto del fatto che l'arbitro era prevenuto. Il tassista dice che si è accorto del fatto che l'arbitro era prevenuto.